

ARGOMENTO numero 3

TEMA : cyberbulli al tappeto

Link di Gaytano: Se mi posti ti cancello (cartone animato con le storie parallele)

Riassunto: Viene fatto uno scherzo ad un compagno di classe, senza rendersi conto dell'amplificazione attraverso le nuove tecnologie e delle conseguenze...in realtà hanno tutti da perdere qualcosa...

Parole chiave: inclusione, conseguenze, empatia, scherzi, tacere, ridere, diversità, definizione di cyberbullismo

Elementi per discutere: attenzione ad accendere micce che poi scoppiano fuori dal nostro controllo, non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te; quando ci si rende conto di aver fatto del male (lacrime di gaetano) bisogna riparare; le insidie della rete: non avendo sotto gli occhi il male che fai non te ne rendi conto, dietro ad uno schermo si pensa ingenuamente di essere al sicuro, essere ingenui non vuol dire essere colpevoli; lo scherzo ride con la vittima, il bullismo ride della vittima. Il bullismo coinvolge sempre diverse persone: vittima, bullo, complice o fiancheggiatore (prova a scoprirli nelle storie di gaetano)

I diversi modi del cyberattacco:

1. **FLAMMING:** è l'offesa pure e semplice, spesso volgare sui social pubblici. Il cyberbullo cerca di tapparti la bocca ricoprendoti di insulti, magari pensando di far ridere...si ma solo gli altri...
2. **HARASSMENT:** è l'offesa, l'attacco, la molesta fatta sui social privati...una serie di messaggi offensivi, magari sullo smartphone che solo tu puoi leggere o il gruppo ristretto.
3. **DENIGRATION:** è l'insulto mettendo in giro voci e pettegolezzi spesso inventati o ingigantiti per rovinare la tua reputazione
4. **IMPERSONATION:** è il furto d'identità, in cui il cyberbullo si spaccia per te (ad esempio creando un falso profilo o una falsa e-mail) e spedisce ai tuoi amici messaggi col tuo nome facendoti fare la figura dello stupido e rovinando la tua reputazione
5. **OUTING:** quando il cyberbullo pubblica online a tuo nome informazioni imbarazzanti su di te (ad esempio quella foto in gita di cui ti vergognavi e pensavi fosse stata cancellata), può avvenire se lasci computer o smartphone incustoditi e gli accessi ai social aperti
6. **TRICKERY:** è l'inganno, dopo che il cyberbullo da solo o con dei complici conquista la tua fiducia, pubblica online tutto quello che vi siete detti ridendoci su
7. **EXCLUSION:** è il far sentire solo qualcuno, isolandolo dal gruppo, ad esempio non invitando un compagno al gruppo di classe su what's up oppure facendo in modo che nessuno accetti l'amicizia sui social
8. **CYBERSTALKING:** è la vera e propria persecuzione on line, cioè un incessante fuoco di fila di offese e molestie con lo scopo di spaventare la vittima con minacce anche di violenza fisica

Cosa fare: smaschera il bullo con l'autodifesa attiva e passiva.

Ricorda: il bullo, il complice e la vittima devono passare del tempo insieme nello stesso posto (dal cortile della scuola ad un luogo virtuale, la rete) e le prepotenze del bullo si ripetono nel tempo. A tutti capita di incontrare qualche prepotente ogni tanto, ma se questa prepotenza diventa quotidiana, allora bisogna cercare una soluzione. La cosa giusta da fare è parlarne con qualcuno: un genitore, un insegnante, oppure un amico (di quelli veri). Il cyberbullo ha tre caratteristiche particolari che dipendono dalla rete: non ha limiti di spazio né di tempo (può colpire ovunque e il tormento rimanere eterno), si sente invincibile (nascosto dallo smartphone o dalla tastiera fa o dice cose che non farebbe, non direbbe mai nella realtà), si sente invisibile (spesso nasconde la propria identità, pensa che basti cancellare un messaggio per eliminare le prove delle proprie malefatte).

- 1) **Autodifesa passiva**, cioè *l'arte di schivare i guai*. Ricorda: preferisci ambienti controllati e sicuri, se hai dei dubbi chiedi un parere, non mentire sulla tua data di nascita, se qualcuno della tua famiglia ti tiene d'occhio, ringrazialo. La cosa più importante: se qualcosa non ti piace, puoi andartene e cercare un posto che ti faccia stare meglio!
- 2) **Autodifesa attiva**, cioè *l'arte di indossare i guantoni e salire sul ring*. Ricorda che ci sono parate basse e alte, approcci diplomatici, K.O. e Kick, Quit. L'approccio diplomatico funziona soprattutto se conosci la persona, quando l'altro alza i toni e tu rimani tranquillo, chiedendo con gentilezza ma altrettanta fermezza di smetterla. Così come facendo capire ai complici che stanno sbagliando, che hanno superato il limite e chiedendo loro di stare dalla tua parte nel far sentire solo il cyberbullo.
La parata bassa: utilizzando nascondi/mute/hidden funzione presente su tutti i social, così le offese del cyberbullo spariscono dal tuo schermo (ma non per gli altri), serve ad ignorare, a volte funziona.
Parata alta: utilizzando le funzioni cancella/rimuovi/delete direttamente se gestisci tu lo spazio o indirettamente chiedendo all'amministratore, necessita però di tempi più lunghi.
Kick: cartellino giallo, il cyberbullo viene "calciato" fuori dall'ambiente in un esilio momentaneo, per farlo riflettere, prima di far scattare il cartellino rosso, come nel calcio.
K.O.: utilizzando le funzioni Ban e block. Nel caso di What's up il Ban può essere inflitto da tutti e far rientrare il cyberbullo quando ha "scontato la sua pena e vuole tornare". Con Block è come se tu avessi costruito un muro altissimo e insuperabile, senza richiedere l'intervento di un amministratore.
Quit: tu decidi di lasciare un ambiente virtuale, cioè lasci perdere e vai da un'altra parte, ricordati che quando usi la rete, la cosa più importante è la tua serenità.
In ogni caso ricordati la regola più importante: non essere solo, quindi parlane con qualcuno di cui ti fidi per preparare un piano e affrontare il cyberbullo.

Per l'insegnante: scegli insieme alla classe di focalizzarsi sulla storia di Gaetano e gioca coi ruoli, aiuta la classe a sentirsi in grado di utilizzare i concetti emersi nelle situazioni specifiche.

Gioco di ruolo: l'insegnante guida il gioco di ruolo al quale partecipano in prima persona alcuni alunni ed il resto come osservatori. Ad alcuni degli alunni viene affidato un ruolo (può comprendere anche quello genitoriale) in un'ipotetica discussione sull'utilizzo del cellulare tra alunni o tra questi ed i loro genitori. Il gruppo classe discute e commenta cosa è accaduto e le diverse posizioni e punti di vista. Molto utile per considerare punti di vista diversi.

Siti da consultare:

<http://www.generazioniconnesse.it>

Per scaricare il manuale degli insegnanti:

<http://www.sicurinrete.it/superkids/manuale-superkids.pdf>